

Presidente. In altra seduta, d'accordo coi ministri, sarà stabilito il giorno in cui saranno svolte le proposte di legge testè lette.

Relazioni della Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione sulle relazioni della Giunta per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti: sul Regio Decreto 5 aprile 1900, relativo alla distillazione dei vini guasti. (Doc. II); sul Regio Decreto 5 aprile 1900, riguardante i premi della marineria mercantile (Doc. II-bis); e sul Regio Decreto 16 novembre 1900, riguardante i premi della marineria mercantile (Doc. II-quater).

Chimirri, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Chimirri, ministro delle finanze. La Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva, riferendo sul Regio Decreto 5 aprile 1900, propone un *bill* d'indennità, ma lamenta che la domanda per convertirlo in legge sia stata ritardata. L'osservazione è esatta e devo perciò giustificarmi. L'indugio non è dipeso nè da oblio nè da poco rispetto per le buone consuetudini.

Nel disegno già preparato per la conversione in legge di questo Decreto si contengono provvedimenti intesi a rendere permanenti i benefici accordati in via transitoria, alla distillazione dei vini guasti. Come si seppe questa proposta del Governo, i rappresentanti della Sicilia, invocando più ampie concessioni, chiesero che si soprassedesse per avere agio di esporre con apposito memoriale i loro voti. In attesa di questo memoriale fu indugiata la presentazione dell'accennato disegno di legge.

Alle premure fatte per sollecitarlo, l'onorevole Grassi-Voces risponde in questi termini: « Giusto accordi presi con lei, conferenza avuta scorso dicembre, pregiomi avvertirla in nome Commissione parlamentare essere già redatto memoriale da lei chiesto riguardante riforme legislazione alcohols che le sarà presentato ultimi giorni questa settimana. »

Son certo che la Commissione, apprezzando i motivi che determinarono questo breve indugio, vorrà modificare il suo ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Orlando.

Orlando. Io mi era iscritto appunto perchè leggendo la relazione della Giunta, che merita lode per aver richiamato l'attenzione della Camera sopra una questione costituzionale importantissima, mi preoccupava non solo e non tanto del passato, quanto del presente e dell'avvenire.

La Giunta rilevava che questo Decreto-legge non era stato finora presentato al Parlamento per la conversione in legge, e ciò deplorava. E che la deplorazione fosse obiettivamente fondata lo dimostrano le spiegazioni che il ministro con una sincerità, di cui gli va data lode, ha creduto di dover fare.

Dissi che io mi preoccupava più dell'avvenire, dappoichè mi pareva che questo Decreto-legge rimanesse nel limbo dei sospesi, in quanto che non si sapeva se, e quando e come si sarebbe convertito in legge, e la questione mi pareva gravissima essendo direttamente in giuoco le più alte prerogative parlamentari.

Le dichiarazioni del ministro tagliano dirci dalla radice le mie preoccupazioni, e viene quindi meno la ragione del mio dire. Tuttavia tengo ancora per un momento a parlare, perchè sono in certo modo chiamato in causa dal ministro con le spiegazioni date sul motivo del ritardo.

C'è appena bisogno di dirlo: è perfettamente esatto quanto il ministro ha detto in linea di fatto circa il memoriale che noi deputati di Sicilia dovevamo presentare sulla questione dell'industria degli alcohols, estratti dal vino, in rapporto alle condizioni fatte dall'ordinamento attuale. Ma il ministro permetterà che io osservi che da parte nostra si ignorava che questo memoriale dovesse servire ad uno scopo così immediato, come quello della presentazione di un disegno di legge per convertire in legge il decreto. Quindi da parte nostra non siamo in colpa. Che se poi, e ad ogni modo questo ritardo avrà potuto produrre il benefico effetto della presentazione prossima di un disegno di legge che renda permanente il beneficio di quel decreto, è proprio il caso di dire: *Felix culpa!*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico.

Rossi Enrico. L'onorevole ministro, nella tornata del 26 corrente, rispondendo cortese-